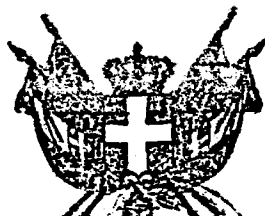
1867 — N° 344

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 16 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4084 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge da Noi sanzionata in data del 15 agosto 1867, n° 3910, relativa alle abolite servitù civiche di pascolo e legnatico dell'ex-principato di Piombino;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento unito al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal ministro anzidetto, col quale vengono date norme per l'esecuzione della legge del 15 agosto 1867, n° 3910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Regolamento per la ripartizione dei valori delle servitù di pascolo e legnatico affrancate nell'ex-principato di Piombino.

Disposizioni generali.

Art. 1. In adempimento della legge 15 agosto 1867, n. 3910, saranno divisi ed assegnati nel seguente modo il terreno e le somme rappresentanti il valore delle servitù affrancate di pascolo e legnatico dell'ex principato di Piombino, nei comuni di Piombino e Suvereto, nei comunelli di Buriano e Colonna riuniti al comune di Castiglione alla Pescaia, e nel comunello di Scarlino riunito al comune di Gavorrano.

Art. 2. Oltre alla Giunta di arbitri istituita dalla legge, una Deputazione per ciascuno dei comuni o comunelli suaccennati darà opera al riparto in parola.

Art. 3. Alla dipendenza della Giunta degli arbitri, eseguirà le operazioni di riparto un ingegnere che sarà nominato con R. decreto.

Art. 4. Essendo obbligatoria la legge del 15 agosto 1867, n. 3910, dal dì 4 ottobre 1867 (articolo 1° disposizioni preliminari del Codice civile), nessuna delle operazioni eseguite dal 4 ottobre medesimo in poi sarà valida, salvo solamente le operazioni preparatorie eseguite, che fossero approvate espressamente dalla Giunta d'arbitri.

Degli aventi diritto alla ripartizione.

Art. 5. Le liste degli aventi diritto alla ripartizione del terreno e delle somme rappresentanti il valore delle servitù affrancate, divenute definitive per decisione dei rispettivi prefetti di Grosseto e di Pisa, rimangono esecutive, secondo l'art. 8 del regolamento approvato dal Luogotenente del Re in Toscana, del 5 novembre 1860, pel comunello di Scarlino, e secondo l'articolo 6 del regolamento approvato con R. decreto del 13 luglio 1862, pei comuni di Piombino e Suvereto e pei comunelli di Buriano e Colonna.

Della Giunta d'arbitri.

Art. 6. La Giunta d'arbitri è presieduta dal prefetto della provincia di Grosseto, e delibera a maggioranza di voti.

Art. 7. La medesima Giunta avrà alla sua immediazione un ufficio, che sarà composto di due o più impiegati, uno dei quali eserciterà l'incarico di segretario.

Saranno destinati dal Ministero all'anzidetto ufficio gl'impiegati necessarii, che, in preferenza, saranno prescelti dagli impiegati della prefettura di Grosseto a proposta del prefetto di Grosseto.

Art. 8. Il segretario assisterà alle sedute della Giunta per compilare i relativi verbali, da firmarsi da tutti i componenti della Giunta medesima.

Lo stesso segretario sottoporrà alla firma del presidente della Giunta le partecipazioni ufficiali agli interessati delle deliberazioni della Giunta, e tutti i provvedimenti e disposizioni concernenti le operazioni di affrancazione e di riparto in parola, in conformità delle deliberazioni della Giunta.

Art. 9. Il presidente della Giunta informerà il Ministero, ad intervalli non maggiori di due mesi, dello andamento del servizio.

Il medesimo presidente proporrà all'approvazione del Ministero le rimunerazioni che la Giunta crederà giusto accordare all'uffizio, del quale tratta l'articolo 7 precedente, ad intervalli o a periodi determinati.

Art. 10. Ove per un comune o un comunello non si abbia alcuna parte controversa di terreno ripartibile, la Giunta disporrà che il medesimo terreno sia diviso dall'ingegnere (vedi articolo 3) in tante preselle di simile valore, quanti sono gli aventi diritto, con la distinzione delle preselle che debbono essere concesse separatamente, e delle preselle che debbono essere concesse unite, come sarà detto.

Art. 11. Approvata la divisione dei terreni dalla Giunta, la medesima disporrà che si esegua il sorteggio, come sarà detto.

Art. 12. Ove una qualunque parte del terreno ripartibile fosse controversa, la Giunta disporrà che sia fatta la ripartizione ed il sorteggio delle quote, subito dopo che sarà stato nel definitivo risoluto se la medesima estensione del terreno controverso debba o no far parte del terreno da ripartirsi, per giudizio della stessa Giunta o dei tribunali ordinarii in via sommaria.

Nondimeno le sentenze della Giunta d'arbitri, contro le quali alcuna delle parti interessate siasi riservato il diritto di adire i tribunali ordinarii, saranno eseguite con la immissione nel possesso del terreno di coloro ai quali viene aggiudicato.

Delle Deputazioni.

Art. 13. Per ciascun comune o comunello è confermata la istituzione della Deputazione fatta dagli articoli 4, 9, 10, 11 e 18 del regolamento 5 novembre 1860, e dagli articoli 2, 7, 8, 9 e 16 del regolamento 13 luglio 1862.

Art. 14. Il Ministero, a proposta della Giunta d'arbitri, ovvero udito il parere della medesima, potrà sciogliere una Deputazione.

Art. 15. Ove fosse sciolta una Deputazione, la nuova Deputazione sarà eletta, come la sciolta, dagli aventi diritto o dai concessionarii delle preselle maggiorenni, convocati con pubblico avviso in un'assemblea presieduta dal sindaco del comune, e con l'intervento del pretore.

In caso che non si trovasse presente all'assemblea la maggioranza degli aventi diritto, o concessionarii, sarà differita di sette giorni l'elezione di una nuova Deputazione, e sarà fatta dagli elettori che interverranno in qualunque numero essi siano.

Art. 16. La Deputazione si aduna ad invito del presidente, e nomina, a maggioranza di voti, il suo segretario per la redazione del processo verbale di ciascuna seduta, da firmarsi dai membri intervenuti.

Art. 17. Ciascuna deputazione è incaricata:

a) Di provvedere all'esecuzione delle determinazioni della Giunta d'arbitri; e di eseguire tutti gli ordini della medesima, giusta le disposizioni della legge e di questo regolamento;

b) E di riscuotere i pagamenti delle somme rappresentanti in tutto od in parte il terzo del valore delle servitù affrancate ed il prezzo della vendita del soprassuolo boschivo; e di trasmettere le medesime somme al direttore della Cassa agricola, della quale sarà detto.

Art. 18. Inoltre ciascuna deputazione, nel più breve tempo possibile:

1° Trasmetterà al presidente della Giunta di arbitri copia conforme delle liste degli aventi diritto alla ripartizione, con la indicazione di coloro che hanno diritto a ricevere le quote di terreno riunite, come sarà detto;

2° Trasmetterà al presidente della Giunta, o, in adempimento del disposto dal medesimo, trasmetterà al direttore della Cassa agricola, da istituirsi secondo il disposto della legge, tutte le somme incassate, in soddisfazione del valore delle servitù affrancate; e darà notizia allo stesso presidente della Giunta:

a) Delle somme passate al camerlingo (cassiere) comunale, giusta il disposto dall'art. 14 del regolamento 5 novembre 1860, e dall'articolo 12 del regolamento 13 luglio 1862;

b) Delle somme che rimangono a doversi riscuotere, rappresentanti il terzo del valore delle servitù affrancate;

c) E delle somme che si riscuoterebbero, del pari rappresentanti il terzo del valore delle servitù affrancate, pei terreni controversi;

3° Informerà il ripetuto presidente della Giunta di tutto ciò che concerne la estensione del terreno affrancato dalle servitù civiche, e specialmente delle seguenti cose, cioè:

a) Quale, secondo i prospetti di cui tratta lo articolo 4 del *motuproprio* 5 luglio 1840, sia l'estensione ed il valore di ciascuno e di tutti i fondi affrancati;

b) Qual sia la estensione ed il valore di ciascuno e di tutti i fondi ripartiti o da ripartirsi in preselle, e dei soprassuoli boschivi venduti o da vendersi (per il disposto dai precedenti regolamenti e le questo), giusta le perizie eseguite, o le notizie che se ne abbiano;

c) E quale sia la esensione ed il valore del terreno per il quale sussistano controversie relative alle proprietà; ed in tal caso, quale sia la denominazione del terreno controverso; quali sieno le parti contendenti; e se siasi proceduto giudiziariamente, e nell'affermativa, fino a qual punto;

4° Darà infine al presidente della Giunta d'arbitri notizia precisa:

a) Delle preselle di terreno già passate in pieno dominio degli aventi diritto alla ripartizione, in adempimento delle prescrizioni anteriori;

b) E similmente delle somme pagate in parziale o in totale soddisfazione, o ad altro titolo, del danaro rappresentante il terzo del valore delle sciolte servitù.

Dei periti.

Art. 19. In caso che sia dalla Giunta di arbitri ordinata una perizia o verificazione, giusta l'art. 6 della legge, gli aventi diritto alla ripartizione, maggiorenni, nomineranno uno dei tre periti, nella stessa maniera già prescritta per la elezione dei membri della deputazione dallo articolo 15 di questo regolamento.

Della ripartizione e dello assegnamento dei terreni.

Art. 20. Ove non trovisi avvenuta la definitiva destinazione delle preselle (articolo 4), dopo essersi determinato chi debba avere una presella distinta di tutto il terreno da ripartirsi, e chi debba averla unita con due o con tre altre preselle, giusta le disposizioni che vengono confermate dagli articoli 23, 24 e 25 del regolamento 5 novembre 1860, e quelle identiche degli articoli 21, 22 e 23 del regolamento 13 luglio 1862, e dopo essersi determinate le relative categorie delle preselle distinte o unite, l'ingegnere:

a) Provvederà (in caso che non sia stato già fatto) all'apertura delle nuove vie di sbiado sul terreno da ripartirsi, a semplice sterro, con chiaviche e ponticelli di pietra, e provvederà alla sistemazione degli scoli e dei corsi d'acqua;

b) Formerà la pianta di tutto il terreno da dividersi alla scala dell'1 per 10,000, se pur non sia stata già formata, in modo che la Giunta creda opportuno di approvarla com'è, o con le aggiunte e modificazioni necessarie;

c) Farà poi la divisione di tutto il terreno in tante preselle di equivalente valore, quanti sono gli individui compresi nel ruolo normale, attenendosi al valore effettivo del terreno, con segni che dimostrino i confini delle quote distinte e delle quote unite.

Art. 21. Approvata dalla Giunta d'arbitri la divisione del terreno, fatta secondo che è prescritto nell'articolo precedente, si procederà all'assegnamento delle preselle in un giorno determinato dalla deputazione locale per via di sorteggio, giusta le disposizioni, che vengono confermate, degli articoli 28 a 31 del regolamento 5 novembre 1860, e degli articoli identici 26 a 29 del regolamento 13 luglio 1862.

Art. 22. Coloro che avessero partecipato alla divisione di cui si tratta, o che ne partecipperanno, sono obbligati:

a) Ad aprire, a perfetta metà col vicino, le fossette di confine che, in caso d'inadempimento, saranno fatte scavare dalla deputazione locale, a spese dei morosi, dopo tre mesi a contare dal dì della concessione delle preselle;

b) A dicioccare, quando occorre, intieramente nel termine di due anni, la presella ricavata da terreno già boschivo;

c) A sopportare lo scolo delle acque dei terreni superiori, come a tollerare, senz'alcuna indennità il riordinamento, l'allargamento e anche l'apertura di nuovi fossi e corsi d'acqua, secondo che potrà essere disposto dalla Giunta d'arbitri;

d) A rispettare l'andamento assegnato ai fossi di scolo, ed a concorrere al loro mantenimento, nei modi e nei termini che saranno stabiliti dagli avvisi da pubblicarsi appositamente dalla deputazione, la quale, in caso d'inadempimento, farà eseguire i lavori a spese dei morosi;

e) A sopportare la spesa necessaria alla formazione di un consorzio idraulico per la maggiore e miglior conservazione dei corsi d'acqua, sul sistema degli altri già esistenti in Toscana, in caso che fossero date le corrispondenti disposizioni dalla Giunta di arbitri;

f) A non alterare nè distruggere le vie di sbiado, costruite per comodo delle preselle dal commissario Regio o dall'ingegnere, e le loro fossette laterali, comunque la strada abbia fine nel proprio fondo;

g) Ed a pagare le imposte regie e comunitative esistenti sulle relative preselle, e quelle che potessero essere introdotte in futuro per qualunque titolo.

Delle speciali ripartizioni delle somme riscosse per le servitù affrancate e per la vendita del soprassuolo boschivo.

Art. 23. Il soprassuolo boschivo di qualunque specie esistente sul terreno ripartibile sarà venduto all'asta pubblica, ed il suo prezzo sarà versato nella Cassa agricola, e distribuito poi in giuste proporzioni a coloro che avran partecipato alla ripartizione, dopo che la ripartizione medesima sarà stata eseguita.

Art. 24. La vendita disposta con l'articolo precedente sarà fatta a cura della Deputazione locale; e sarà valida per l'approvazione della Giunta d'arbitri.

Art. 25. In caso che il prezzo riscosso dalla vendita del soprassuolo boschivo complessivamente sia maggiore della decima parte dell'intiera somma rappresentante il terzo del valore delle servitù affrancate, la Giunta d'arbitri proporrà all'approvazione del Ministero l'uso che crederà potersi fare con maggior convenienza del medesimo prezzo riscosso, dopo aver udito in proposito l'avviso del Consiglio municipale del comune in cui è sito il terreno il cui soprassuolo boschivo è venduto, e della Deputazione locale.

Art. 26. Per il comunello di Scarlino rimane confermata nel seguente modo la istituzione delle due scuole e la concessione dei due posti di studio, giusta i regolamenti 11 settembre 1858 e 5 novembre 1860:

1° Il maestro della scuola maschile avrà, a rate mensuali, lo stipendio di it. L. 720 annue; e la maestra della scuola femminile avrà, del pari a rate mensuali, l'annuo stipendio di lire 480 italiane.

2° I due posti di studio saranno concessi con l'assegno di annue lire it. 480 per ciascuno, e per la durata di tempo prescritta dal regolamento 11 settembre 1858, salvo a potersi prolungare la stessa durata di tempo, per gravi ragioni eccezionali, dalla Giunta d'arbitri, a proposta della Deputazione scarlinese.

3° La Deputazione scarlinese, in avvenire, sarà unicamente competente per la nomina dei due maestri e la concessione dei due posti di studio, secondo le prescrizioni del regolamento 11 settembre 1858, o diversamente, con l'approvazione della Giunta d'arbitri.

4° La nomina dei maestri e la concessione dei posti di studio sarà esecutiva dopo l'approvazione della Giunta d'arbitri.

5° Tutte le spese relative, periodiche e straordinarie, saranno soddisfatte col prezzo della vendita fatta e da farsi del soprassuolo boschivo, ovvero, in mancanza, saranno a carico del capitale rappresentante il valore del terzo delle servitù affrancate.

Della Cassa agricola.

Art. 27. La Cassa agricola piombinese, istituita per legge, sarà, nella sua amministrazione, vigilata dall'uffizio di sindacato sulle società commerciali e sugli istituti di credito, stabilito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 28. Saranno a carico degli interessati, nelle rispettive proporzioni, le spese necessarie per le divisioni in massa, salvo ciò che potrà essere all'uopo determinato dalla Giunta d'arbitri e dai tribunali ordinari.

Sarà quindi a carico della Cassa agricola la quota delle spese da soddisfarsi dal comune o comunello per le divisioni in massa; e similmente le spese tutte fatte o da farsi, e non ancora soddisfatte, per la ripartizione dei terreni e del capitale per l'assegnamento relativo agli aventi diritto.

Art. 29. Fatta la ripartizione di tutti i terreni ed eseguito il versamento nella Cassa agricola piombinese di tutto il capitale in numerario ottenuto col terzo del prezzo delle affrancazioni delle servitù e dei corrispondenti frutti riscossi in contanti, sul giornale degli avvisi giudiziari della provincia di Grosseto e di Pisa sarà pubblicata la somma della quale verrà costituito il fondo della detta Cassa, ed il numero ed il valore delle azioni.

Art. 30. L'amministrazione della Cassa agricola sarà affidata a sette consiglieri, tre dei quali saranno eletti dal prefetto della provincia di Grosseto, sentito il parere della Deputazione provinciale, uno dal Consiglio municipale del comune di Piombino, uno dal Consiglio municipale del comune di Suvereto, uno dal Consiglio municipale del comune di Gavorrano pel comunello di Scarlino ed uno dal Consiglio municipale del comune di Castiglione della Pascaia pei comunelli di Buriano e Colonna.

Art. 31. Il Consiglio amministrativo della Cassa agricola prenderà le sue deliberazioni a maggioranza di voti, ed in tal modo eleggerà il suo presidente ed il suo segretario.

Il detto Consiglio si aduna ad invito del presidente; è legalmente adunato colla presenza di quattro consiglieri almeno; delibera a maggioranza di voti dei consiglieri presenti; e di ciascuna seduta il segretario compila il processo verbale, da firmarsi da ciascun consigliere intervenuto.

Art. 32. Per convocazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti si aduneranno in assemblea generale.

L'assemblea generale si terrà nel comune di Piombino, e potrà prendere le sue deliberazioni sugli oggetti iscritti nell'ordine del giorno, quando fosse presente la maggioranza degli azionisti.

Ove gli azionisti intervenuti non fossero in maggioranza, l'assemblea generale sarà differita di sette giorni, e potrà funzionare per opera degli azionisti che v'interverranno, in qualunque numero essi siano.

Art. 33. Il Consiglio amministrativo:

a) Convocherà l'assemblea generale degli azionisti, per la nomina delle persone che dovranno comporre l'ufficio della cassa agricola: cioè di un direttore, di un cassiere, e del numero degli impiegati che crederà opportuno; per fissare il modo nel quale debbano i medesimi essere compensati della loro opera; e per determinare la cauzione che dovrà darsi dal cassiere; e per prendere altresì le sue deliberazioni sugli altri affari che il Consiglio d'amministrazione avrà creduto conveniente d'iscrivere nell'ordine del giorno;

b) In fine di ciascun anno convocherà l'assemblea generale degli azionisti per l'approvazione del bilancio; per prendere le deliberazioni che crede intorno agli impiegati dell'ufficio della cassa agricola; e per deliberare su tutto ciò che può essere d'interesse comune della Società;

c) E convocherà l'assemblea generale degli azionisti straordinariamente quando crederà ciò necessario per deliberare intorno a cose di comune interesse della Società, quando se ne facesse dimanda scritta e motivata da un terzo o più degli azionisti; e quando fosse dimandato di concerto dai prefetti delle provincie di Grosseto e di Pisa.

Art. 34. L'avviso d'ogni convocazione degli azionisti all'assemblea generale, con relativo ordine del giorno, sarà pubblicato nel giornale degli avvisi giudiziari delle provincie di Grosseto o di Pisa quindici giorni almeno avanti l'adunanza.

Art. 35. Gli azionisti minorenni non possono partecipare all'assemblea generale che per legale rappresentazione.

Art. 36. Gli assegnatari delle preselle, ai quali fosse stato fatto il pagamento della quota corrispondente del capitale prima del dì 4 ottobre (del quale parla l'articolo 4), han diritto a divenire azionisti della cassa agricola finchè la medesima sussista, con la restituzione della stessa quota di capitale riscosso.

Art. 37. Nel corso dell'anno seguente i quindici anni determinati dalla legge (articolo 16), ciascun azionista potrà manifestare il suo voto o i suoi due voti, in quanto alla conservazione ulteriore od allo scioglimento della società.

I voti anzidetti saranno consegnati o trasmessi al Consiglio amministrativo.

Art. 38. Il Consiglio amministrativo, dopo l'anno fissato nel precedente articolo, osserverà se il numero dei voti dati per lo scioglimento della società corrisponde alla maggioranza del numero totale dei voti. In tal caso la società cesserà di sussistere, ed il Consiglio amministrativo convocherà gli azionisti in assemblea generale, in adempimento del prescritto dalla legge, per la elezione della Giunta liquidatrice.

Art. 39. La Giunta liquidatrice sarà composta del numero dei soggetti da determinarsi dall'assemblea generale e sarà presieduta dal soggetto che sarà stato eletto a maggior numero di voti.

Art. 40. La liquidazione finale dovrà essere approvata dall'assemblea generale degli azionisti, convocata dalla Giunta liquidatrice nei modi stabiliti per le altre convocazioni.

Art. 41. L'incarico dei consiglieri amministrativi e dei componenti della Giunta liquidatrice sarà gratuito.

Art. 42. I regolamenti dell'11 settembre 1858, del 5 novembre 1860 e del 13 luglio 1862, in quanto sono contrari al presente, sono abrogati.

Firenze, addì 1° dicembre 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
Broglio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera, nella seduta straordinaria che tenne ieri, proseguì la discussione intorno alle interpellanze dei deputati Miceli, La Porta e Villa Tommaso, alla quale presero parte i deputati Fambri, Di Revel, Bixio, Crispi, il presidente del Consiglio e il ministro della guerra.

Commissioni nominate negli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 102. — Ordinamento del servizio semaforico sui litorali.

Commissari:

Ufficio 1° De Pasquali — 2° Acton — 3° Fincati — 4° Collotta — 5° Gigante — 6° Maldini — 7° Protasi — 8° Torrigiani — 9° Sandri.

Progetto di legge n° 109. — Esecuzione ai trattati di amicizia, commercio e navigazione conchiusi tra l'Italia, il Giappone e la China.

Commissari:

Ufficio 1° Cavalli — 2° Fabrizi Gio. — 3° Viacava — 4° Zuradelli — 5° De Blasiis — 6° Siccardi — 7° Lampertico — 8° Bembo — 9° Ricci Giovanni.

Progetto di legge n° 110. — Trattato di commercio e di navigazione conchiuso il 7 maggio 1866 tra l'Italia e la Repubblica orientale dell'Uruguay.

Commissari:

Ufficio 1° Cavalli — 2° Fabrizi Giovanni — 3° Borgatti — 4° Collotta — 5° Pianciani — 6° Olivieri — 7° Lampertico — 8° Berti-Pichat — 9° Bottero.

Progetto di legge n° 129. — Autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci per tutto il mese di gennaio 1868.

Commissari:

Ufficio 1° De Pasquali — 2° Martinelli — 3° Robecchi — 4° Guerrieri — 5° Berti — 6° Restelli — 7° Fenzi — 8° Torrigiani — 9° Mazzarella.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Viste le istanze presentate da diversi comuni e Corpi morali per ottenere modificato l'orario attualmente in vigore per il servizio delle ferrovie nello Stato e per la navigazione sui laghi onde meglio provvedere ai bisogni del movimento locale sovra alcune linee secondarie;

Riconoscendo che in una questione di tale importanza, nella quale si trovano implicati tanti diversi interessi, riesce utile e conveniente che una speciale Commissione composta di persone aventi pratiche cognizioni sulla materia, proceda all'esame degli attuali orarii, discuta la importanza e l'attuabilità delle proposte riforme e formuli con ragionati pareri i provvedimenti che riconosca opportuni per provvedere all'interesse generale del pubblico servizio in relazione alle vigenti leggi e regolamenti, ed alle stipulazioni intervenute per l'esercizio delle ferrovie tra l'amministrazione dello Stato e le società esercenti, e tra queste e le società proprietarie di alcune linee secondarie;

Decreta:

Art. 1. È instituita una speciale Commissione per esaminare gli orarii in vigore per il servizio delle ferrovie e della navigazione sui laghi, per discutere i richiami in relazione a tali orarii presentati e proporre i provvedimenti da adottarsi nell'interesse generale.

Art. 2. Faranno parte di detta Commissione nelle qualità infraindicate i signori:

Grandis comm. Sebastiano, ispettore del genio civile, presidente;
Biglia cav. Felice, commiss. ispettore pell'esercizio delle ferrovie, vice presidente;
Rombaux cav. Gio. Batt., commissario tecnico, membro;
Alvino cav. Ettore, id., id.;
Mella cav. Enrico, id., id.;
Amato cav. Gabriele, id., id.;
Salis conte Ulisse, sotto commissario tecnico, idem;
Agazzi Saverio, ff. d'ingegnere di locomozione, segretario.

Firenze, addì 14 dicembre 1867.

Il Ministro
F. G. Cantelli.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 14 corrente fu aperto in Terranova Pausania (provincia di Sassari) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 15 dicembre 1867.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Commissariato Generale delle Strade Ferrate

PROSPETTO riassuntivo dei trasporti effettuati sulle ferrovie del Regno durante il 1° semestre 1867.

MOVIMENTO A GRANDE VELOCITÀ

Viaggiatori e bagagli

Indicazione delle Reti	Numero dei viaggiatori — A prezzo intero — 1ª classe	2ª classe	3ª classe	A prezzo ridotto — 1ª classe	2ª classe	3ª classe	Militari — 1ª classe	2ª classe	3ª classe	Totale	Cani — Numero	Bagagli — Peso reale in chilogr.
Ferrovie dell'Alta Italia	158,445	950,431	2,025,411	4,647	32,347	44,002	8,511	14,728	198,057	3,436,579	4,841	9,827,880
Ferrovie Romane.												
Sezione Nord	81,808	314,058	818,(96	425	2,527	3,821	6,383	4,878	61,055	1,293,051	2,289	2,684,518
Sezione Centrale Toscana	1,693	16,948	50,305	1	58	359	218	472	8,492	78,516	233	102,181
Sezione Sud (Napoli al Liri e S. Severino)	15,556	48,225	311,25(	353	1,712	7,233	279	1,539	18,480	434,727	550	785,167
Id. (Ancona-Orte)	4,270	27,027	75,812	94	685	2,237	61	381	6,723	117,290	156	403,314
Ferrovie Meridionali.												
Rete Adriatica	14,895	167,097	249,805	484	6,049	9,202	1,021	3,622	66,986	519,251	664	1,909,981
Rete Tirrena	17,661	92,559	434,991	»	»	»	959	2,334	26,075	574,579	479	734,579
Rete Lombarda	1,149	19,518	59,061	53	726	2,624	127	428	5,177	88,863	75	156,194
Ferrovie Calabro-Sicule.												
Linea Palermo-Termini	2,099	21,550	74,398	54	869	1,512	48	165	4,882	105,577	257	272,343
Linea Messina-Catania	9,467	57,941	114,810	467	2,410	3,386	82	147	3,804	192,514	289	435,708
Linea Reggio-Lazzaro	383	2,826	9,600	»	55	200	1	»	»	13,065	104	4,821
Totali	307,426	1,718,280	4,253,539	6,578	47,438	74,666	17,690	28,694	399,731	6,854,042	9,937	17,316,686

Merci — Veicoli e bestiame

Indicazione delle Reti	Oggetti di finanza — Peso reale in chilogr.	Oggetti di finanza — Valore dichiarato o assicurato	Bozzoli — Peso reale in chilogr.	Derrate alimentari — Peso reale in chilogr.	Messaggerie — Peso reale in chilogr.	Totale del peso — chilogr.	Vetture Numero — a 2 ruote	a 4 ruote	Feretri	Cavalli in vagone scuderia	Quantità tassate — per capo	per vagone completo
Ferrovie dell'Alta Italia	838,359	327,580,052	3,411,428	5,439,700	18,936,175	28,625,662	69	196	51	1,973	29,901	46,726
Ferrovie Romane.												
Sezione Nord	72,790	79,089,396	101,027	571,863	4,538,716	5,284,396	21	107	26	1,122	4,476	22,855
Sezione Centrale Toscana	3,103	1,704,097	39,358	116,032	75,244	233,737	3	5	»	52	3,927	209
Sezione Sud (Napoli al Liri e S. Severino)	375	874,148	12,729	155	398,971	412,230	4	6	»	36	195	170
Id. (Ancona-Orte)	12,185	2,721,012	20,104	435,725	690,545	1,158,559	2	»	4	43	79	55
Ferrovie Meridionali.												
Rete Adriatica	68,166	31,498,853	125,194	»	5,264,161	5,457,521	30	12	1	300	578	4,377
Rete Tirrena	18,868	1,398,713	2,224	»	1,144,644	1,165,736	7	15	»	51	5,771	679
Rete Lombarda	86	426,681	96,437	9,215	78,951	184,689	»	»	»	2	46	12
Ferrovie Calabro-Sicule.												
Linea Palermo-Termini	»	»	»	198	407,925	408,123	»	4	»	22	60	17
Linea Messina-Catania	7,953	1,045,901	9,299	»	301,222	318,474	2	8	»	24	22	4
Linea Reggio-Lazzaro	»	»	»	9,331	6,406	15,737	»	»	»	»	»	»
Totali	1,021,885	446,338,853	3,817,800	6,582,219	31,842,960	43,264,864	138	353	82	3,625	45,055	75,104

MOVIMENTO A PICCOLA VELOCITÀ

Merci distinte per natura (Peso in quintali)

Indicazione delle Reti	Granaglie, farine e legumi	Vini e spiriti	Olio e sapone	Derrate alimentari non nominate	Coloniali e drogherie	Cotone, lana, lino e canapa greggi	Filati e tessuti	Concimi — Guano, ossa, ecc.	Combustibili — Legna da ardere, carbone vegetale e torba	Combustibili — Carboni fossili, litantrace, lignite, antracite, coke, ecc.
Ferrovie dell'Alta Italia	2,100,756	511,789	168,491	163,728	233,057	223,373	119,857	166,699	214,598	753,022
Ferrovie Romane.										
Sezione Nord	360,950	49,731	32,992	69,393	28,606	50,679	27,778	25,208	107,513	141,793
Sezione Centrale Toscana	58,188	1,605	8,193	6,600	674	388	433	1,328	63,223	246
Sezione Sud (Napoli al Liri e S. Severino)	61,264	1,542	552	2,037	2,922	2,129	1,476	186	48,338	11,965
Id. (Ancona-Orte)	52,391	3,139	14,048	4,946	3,683	5,567	2,622	1,396	21,708	445
Ferrovie Meridionali.										
Rete Adriatica	293,755	75,938	32,697	17,205	19,826	34,252	9,483	2,503	35,873	16,168
Rete Tirrena (1)	264	6	1	163	7	13	»	173	289	5
Rete Lombarda (2)	10,22b	1,694	55	654	30	27	47	127	89	629
Ferrovie Calabro-Sicule.										
Linea Palermo-Termini	747	120	2,230	7,511	9	365	854	291	39	321
Linea Messina-Catania	»	»	1	»	»	13	49	»	1	6
Totali in quintali	2,941,537	645,564	279,260	272,237	288,814	316,806	162,599	197,911	491,671	924,600

Indicazione delle Reti	Materiali da costruzione — Marmi, graniti, pietre, mattoni, calce, ecc.	Materiali da costruzione — Legnami	Metalli e minerali — Ferro, ghisa, ecc.	Trasporti per conto del Governo	Bozzoli	Merci diverse non specificate	Totale	Bestiame — per capo	Bestiame — per vagone completo	Carri a 2 o 4 ruote — Numero	Numero — dei veicoli per ferrovie	delle locomotive	dei cavalli in vagone scuderia
Ferrovie dell'Alta Italia	846,147	798,843	450,928	921,208	3,121	(3) 2,326,330	10,021,947	24,376	45,535	2,956	513	44	239
Ferrovie Romane.													
Sezione Nord	300,691	94,292	107,574	31,144	66	(4) 236,082	1,667,492	343	694	37	208	»	8
Sezione Centrale Toscana	6,611	34,383	1,974	22	22	17,208	201,098	»	»	12	»	»	»
Sezione Sud (Napoli al Liri e S. Severino)	8,116	31,480	38,127	555	»	(5) 66,234	279,920	46	208	17	5	»	5
Id. (Ancona-Orte)	2,328	12,138	8,454	5,584	»	24,075	162,524	71	333	12	5	»	13
Ferrovie Meridionali.													
Rete Adriatica	78,225	63,548	36,884	85,082	12	(6) 118,212	919,663	557	18,492	77	»	2	3
Rete Tirrena (1)	1,100	218	6	11	»	(7) 372	2,628	1,131	1,117	13	»	»	»
Rete Lombarda (2)	210	1,947	1,124	414	154	1,222	18,648	42	130	»	»	1	»
Ferrovie Calabro-Sicule.													
Linea Palermo-Termini	58,138	840	509	»	»	(8) 7,278	79,252	7	23	»	»	»	»
Linea Messina-Catania	11,243	3,945	1,884	155	»	117	17,414	»	»	»	»	3	»
Totali in quintali	1,312,809	1,041,634	647,464	1,047,175	3,375	2,797,130	13,370,586	26,573	66,532	3,124	731	50	268

OSSERVAZIONI

(1) Non compreso il tronco di linea Napoli-Caserta aperto all'esercizio il 7 maggio 1867 di chilometri 35.
(2) Esclusi i mesi di gennaio e febbraio.
(3) Di cui 1,354,245 trasporti per conto della Società.
(4) Di cui 6,740 paglie e 6,845 sause.
(5) Di cui 8,627 carta, 5,526 faenza, e 12,047 stracci.
(6) Di cui 64,900 zolfo, e 3,096 semente.
(7) Di cui 1 chincaglie.
(8) Di cui 3,804 neve, e 1,662 sommacò.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* ha da Dublino, 12 dicembre:

Sono stati affissi dei proclami che vietano le processioni funebri annunciate per sabato prossimo a Killarney e Kilkenny.

O'Donogue presiedè un *meeting* per fare i preparativi per la dimostrazione di Killarney. Fu anco tenuto proposito di fare delle processioni a Mallon, Fermoy, Queenstown, Youghal, Ormis, Clonmel e Belfort.

Sarà proceduto contro Martin presidente e e contro Waters, Scanlan e Lalor segretari onorari del Comitato che organizzò la processione di Dublino. Sono citati per lunedì prossimo.

È stata pubblicata una dichiarazione che chiede l'abolizione dei privilegi della Chiesa protestante in Irlanda firmata dai lords Fingal, Granard, Kenmare, Dunraven e Bellew ed altri 97, compresi 22 membri del Parlamento, 11 luogotenenti di contee e 53 giudici di pace.

— Lo stesso giornale ha da Glascovia:

Dopo la processione fatta coi lumi in Glascovia prima della esecuzione dei feniani a Manchester per impetrare la commutazione della sentenza capitale, vi fu poco moto intorno a questa questione qui fino ad ora. Ma nella settimana corrente sono stati affissi per le vie dei proclami abbrunati che annunciano « una processione solenne funebre » in onore dei tre « martiri » impiccati a Manchester. Però la proposta ha suscitato dei dissensi.

Anche a Leeds è stata organizzata una processione per lo stesso intento.

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

Lord Elcho ha consegnato sul foglio di avvisi la formula della proposta ch'ei ha intenzione di fare nella prossima riunione del Parlamento intorno all'organizzazione di un'armata di riserva effettiva. Proporrà di nuovo una Commissione reale perchè faccia una inchiesta ed un rapporto sulla nostra organizzazione militare per quanto ciò può aver attinenza con la organizzazione di un esercito di riserva economico e bastante al bisogno. Quella Commissione studierebbe, inoltre, i mezzi di mobilizzazione rapidamente efficaci che ha l'esercito per rispondere ai bisogni della guerra, segnatamente nel caso in cui facesse mestieri di difendere il territorio della patria.

Ispirata da queste considerazioni la inchiesta studierebbe nello stesso tempo la questione di sapere se è necessario o desiderabile di istituire il sistema di estrarre a sorte per l'esercito, e nel caso in cui la Commissione stabilisse l'opportunità di farlo, dovrebbe indagare i mezzi di raggiungere lo scopo propostosi col fare la minor pressione possibile sul popolo. In tutto questo vi sono gli elementi di una discussione efficace e noi abbiamo la fiducia che non sarà fatta con indifferenza.

— Si legge nello stesso diario:

La giusta sollecitudine per far giustizia all'Irlanda va di conserva col proclamare le sue colpe. Ci dicono che gli Irlandesi sono troppo solleciti di farsi legge da sè invece di aspettare i lenti rimedi che la giurisprudenza inglese arreca. È un uso miserando per il quale dei secoli di miserie non trovano scusa. Se un proprietario spossessa un fittaiuolo perchè anco coi principii celtici sulla vendetta, riversarne la colpa sopra le persone innocenti? Se un fattore succede ad un altro, perchè il nuovo venuto dovrebbe essere punito vendicandosi sui suoi innocenti e indifesi armenti? Ci scrivono da Dublino di un orribile sfregio, accompagnato da crudeltà, che avvenne, or sono pochi giorni, nella contea di Tipperary. De'vili mariuoli entrarono di notte nella stalla di un fittaiuolo per nome O'Brien e tagliarono le mammelle di quattro vacche lasciando le misere bestie a voltolarsi nel sangue e gementi dal dolore. Codesto atto non è dissimile da quello commesso due anni fa in un'altra parte del paese quando un certo numero di pecore appartenenti ad un fittaiuolo impopolare furono impalate e abbandonate a contorcersi nel dolore sul pendio di una collina. È agevole il dire che siffatte brutalità sono degne dei selvaggi, la difficoltà è di imaginare il motivo adeguato. Gli Irlandesi non sono crudeli per natura e pure in questi casi hanno cercato di torturare, perchè se il solo intento fosse stato quello di distruggere le sostanze di un uomo, gli animali potevano uccidersi senza farli soffrire.

Molto resta da fare per rialzare il lato morale dei coloni. Bisogna insegnar loro che la giustificazione di diritti supposti con la violenza è una offesa alla società; di più che la umanità stessa è oltraggiata con le vili crudeltà contro degli animali innocenti non solo, ma che nella loro impotenza a difendersi, fanno un muto appello alla protezione.

FRANCIA. — La *Patrie* scrive:

Un giornale di Vienna la *Presse* annunzia che l'imperatore dei Francesi indirizzerebbe prossimamente alle potenze un manifesto per far loro conoscere la dichiarazione del signor Rouher che la Francia ha presa sotto la sua garanzia l'integrità del territorio pontificio.

Questa notizia non ha fondamento.

— Leggesi nello stesso foglio:

Alcuni giornali pretendono che nelle regioni governative si tratti di un prossimo scioglimento del Corpo legislativo.

Nulla assolutamente di vero havvi in questa voce e noi crediamo che sarebbe ben difficile a chi l'accredita di dire il perchè di una simile determinazione.

— Nella sua seduta del 12 il Corpo legislativo ha fissato il suo ordine del giorno per le imminenti discussioni parlamentari. Esso ha determinato di discutere prima il progetto di legge per la riorganizzazione dell'armata, poi quello sulla stampa, poi quello sul diritto di riunione. Esso ha inoltre deciso che il giorno dell'apertura della discussione del progetto di legge relativo all'armata verrà fissato in altra seduta.

— Nella stessa tornata il Corpo legislativo ha udita lettura della relazione della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge riguardante l'armata e la guardia nazionale mobile.

I due punti salienti di tale progetto di legge concernono la fissazione della durata del servizio a cinque anni allo spirare dei quali i soldati passano nella riserva dove serviranno quattro anni e la possibilità di ammogliarsi senza autorizzazione nei due ultimi anni del servizio di riserva.

— Il *Journal des Débats*, reca:

Si ricorda che l'onorevole Buffet aveva deposto una domanda di interpellanza sulla convenienza di modificare le disposizioni del decreto 19 gennaio relativamente al diritto di interpellanza. Il signor Buffet e quelli tra i suoi colleghi che gli si erano associati, si proponevano di ottenere per la Camera il diritto di votare, quando se ne presenti l'occasione, degli ordini del giorno motivati invece dell'ordine del giorno puro e semplice da cui non si può dispensarsi a termini del decreto del 19 gennaio. Sette uffici contro due hanno respinta la domanda di interpellanza, ciò che prova che la maggioranza del Corpo legislativo è moderatissima nelle sue ambizioni e trova sufficientissimi i poteri molto limitati di cui è investita.

Nulla prova tuttavia che l'onorevole Buffet ed i suoi amici debbano perdere ogni speranza. Potrebbe infatti impegnarsi una lotta di generosità tra la maggioranza parlamentare ed il Governo. Quella per non domandare modestamente nulla più di ciò che possede e questi per farla al contrario più ricca, come per ricompensarla della sua saggezza e della sua moderazione. Ciò sembra, se non altro, emergere da un articolo della *Patrie*. Secondo il foglio officioso, il Governo si sarebbe già occupato della questione sollevata dal signor Buffet e l'incidente che ha caratterizzata la seduta del 5 dicembre lo avrebbe convinto dell'utilità che ci sarebbe a permettere al Corpo legislativo di motivare i suoi ordini del giorno. Le disposizioni del decreto 19 gennaio potendo senza alcuna difficoltà venire modificate dalle disposizioni di un altro decreto, la questione si starebbe studiando. Resta a sapersi se, di fronte al rigetto della domanda di interpellanza del signor Buffet da parte degli uffizi, il Governo non crederà di dover lasciare le cose nello *statu quo*. Il tuono dell'articolo della *Patrie* lascia tuttavia supporre che si abbiano delle intenzioni ben decise intorno alla riforma di cui si tratta e che deve essere nei voti di tutti gli amici delle libertà parlamentari.

— L'*Avenir national* ed il *Journal des débats*, per organo dei loro redattori Peyrat e David, non essendo rappresentati nel Corpo legislativo e non potendo valersi del Giurì d'onore proposto dai direttori del *Siècle* e dell'*Opinion nationale* nella questione provocata dal signor Kervéguen per le dichiarazioni da lui fatte al Corpo legislativo il 5 dicembre contro la stampa liberale, intimano al prefato signore « di scegliere un numero qualunque di persone oneste di qualsia partito ed opinione e di spiegarsi davanti a loro. » Le decisioni di questo tribunale d'onore unitamente alle testimonianze di qualunque genere che il signor de Kervéguen potesse produrre verranno rese pubbliche. « Se il signor Kervéguen non ottempera alla nostra intimazione, dice l'*Avenir national*, rimarrà provato che egli riconosce di essersi costituito portavoce di una calunnia ed allora vedremo come sarà il caso di ottenerne giustizia. »

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 10 dicembre.

Consiglio federale. — Nella seduta d'oggi il Consiglio federale ha approvata la soppressione dei consolati prussiani di Egitto, Bosnia, Smirne, Beyrouth e Mosca dove vennero creati dei consolati federali.

Venne anche approvato il trattato conchiuso coll'Austria riguardo alla spedizione di fondi per mezzo postale.

Il quarto Comitato dell'inchiesta sulle banche ipotecarie venne rinforzato coll'aggiunta dei rappresentanti dei ducati di Assia Meclemburgo-Schwerin, Weimar e Brunswick.

L'inchiesta si aprirà prossimamente.

Berlino, 11 dicembre.

Camera dei deputati. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge relativo al bilancio dei nuovi paesi annessi, ad eccezione di quello di Francoforte.

Berlino, 12 dicembre.

La Camera dei deputati ha approvato senza discussione l'aumento della lista civile. La sola estrema sinistra ha votato contro.

Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di prestito di 40 milioni di talleri per le ferrovie di cui 15 milioni e mezzo applicabili all'Annover ed all'Assia e 24 milioni e mezzo applicabili alla Prussia.

La Camera ha poi discusso il bilancio del Ministero delle finanze ed ha approvato con 230 voti contro 152 l'aumento dell'onorario dei ministri. L'aumento dell'onorario dei presidenti superiori delle provincie venne approvato con 189 voti contro 184.

La Camera ha respinto a debole maggioranza gli articoli intesi ad aumentare gli stipendi al presidente dell'Alta Corte dei conti, del primo presidente dell'Alta Corte di Berlino e dei sotto segretarii di Stato del Ministero dei culti.

— La *Gazzetta di Spener* in un articolo di apparenze ufficiose dice:

« Se la Francia vuol dare un carattere pratico alle dichiarazioni del signor Rouher deve desiderarsi che essa se la intenda coll'Italia e con Roma. Le grandi potenze non cattoliche non hanno alcun interesse a questionare colla Francia per la sovranità temporale del Papa. »

(*Havas*).

AUSTRIA. — *Camera dei deputati.* — Vienna 12 dicembre. — L'ordine del giorno reca la discussione per la definizione degli affari finanziari coll'Ungheria.

Vari oratori prendono la parola.

Brestl, relatore, difende la proposta della maggioranza.

De Beust si pronunzia egualmente in favore di questa proposta e difende la sua azione nella questione del compromesso. Dice che non gli era più possibile ritirarsi. Sulla questione del debito la lotta era già decisa quando egli venne chiamato ad agire. Quanto alle parole profetiche pronunziate altra volta alla Camera e menzionate dal dottore Herbst, il signor de Beust ricorda che anch'egli si è pronunziato allora nello stesso senso, come risulta da varii documenti; ma entrando al servizio dell'Austria si è imposto di fare abnegazione delle sue simpatie e delle sue antipatie e di tener conto delle lezioni dell'esperienza, la quale nei periodi di lotta insegna a riconoscere le proprie forze non solo, ma anche quelle degli avversari.

Quanto all'allusione fatta dal signor Herbst alla pace di Praga, il signor de Beust fa osservare che egli accetta il rimprovero che l'accordo stabilito coll'Ungheria si fonda sulla sua coscienza ed aggiunge di non volere sottoscrivere una seconda pace di Praga.

Il signor de Beust fa notare come il compro-

messo abbia migliorata la situazione politica dell'Austria all'estero. Di questo fatto è giudice la pubblica opinione. Appoggiato sulla pubblica opinione il Governo continuerà l'opera di ricostruzione preoccupandosi del mantenimento della pace.

La Camera passa alla discussione degli articoli ed adotta in terza lettura a gran maggioranza la legge della quota-parte.

Essa apre poi l'esame della legge sul debito pubblico che verrà continuato domani.

Al termine della seduta il ministro delle finanze presenta alla Camera un progetto di legge inteso ad autorizzare il Governo a continuare la riscossione delle imposte sino al primo maggio prossimo.

Questo progetto venne posto all'ordine del giorno dell'indomani.

BAVIERA. — Monaco, 12 dicembre:

La Camera dei deputati ha cominciato la discussione della legge sull'esercito.

I signori Joerg e Rualud, membri della frazione ultramontana, combattono quella legge.

Il signor Joerg dice:

« Quanti più reggimenti avrà la Baviera, più ve ne saranno pronti a capitolare, o che passeranno dalla parte del nemico nella prossima guerra. »

Quelle parole suscitano grande emozione.

Il ministro della guerra dice:

« Nessun reggimento bavarese passò finora al nemico. »

Il signor Joerg dichiara che è stato male inteso (*Reclami generali*).

Continua la discussione.

GRECIA. — Scrivono all'*Osservatore triestino* da Atene, 30 novembre:

È giunto alfine il giorno tanto desiderato e tanto ansiosamente atteso. Il Re e la Regina sono fra noi. Al fianco del giovane re Giorgio siede ora sul trono della Grecia la graziosa regina Olga, rampollo dell'illustre stirpe dei Romanoff, principessa dotata di tutte quelle qualità che adornano una vera regina. Domenica mattina (12-24 corrente) tre colpi di cannone annunziavano alla capitale che la coppia reale era arrivata a Corinto. Subito le vie di Atene si empirono di gente; gran movimento regnava per ogni dove, le finestre ed i balconi si ornavano quasi per incanto di fiori, d'emblemi, di bandiere e d'iscrizioni. Verso le 11 la guardia nazionale, circa quattromila uomini, si schierava dall'ingresso della città fino alla cattedrale, e la truppa di guarnigione dalla cattedrale fino al palazzo di Corte. Alle dodici le salve dei bastimenti da guerra annunziavano l'arrivo della fregata greca al Pireo. I reali viaggiatori furono ossequiati a bordo dal principe reggente, dai membri del Ministero, dal podestà del Pireo e dai comandanti dei bastimenti esteri di stazione nel nostro porto. Un'ora dopo le LL. MM. sbarcavano al Pireo in mezzo alle entusiastiche grida della popolazione ed all'*urrà* degli equipaggi. Lo spettacolo era veramente grandioso.

Il presidente della Camera tenne un breve discorso, dopo di che le carrozze di Corte si misero in moto. Il Re e la Regina ed il principe Giovanni erano in una magnifica carrozza scoperta, a sei cavalli; altre dieci carrozze di corte contenevano il seguito. Verso le 3 pomeridiane le LL. MM. entravano nella cattedrale. Era un momento solenne, un momento che fece su tutti gli astanti la più viva impressione, quando la giovane regina, fatto il segno della croce, baciò il Vangelo presentatole dal metropolita d'Atene, che era assistito da dieci arcivescovi e vescovi. L'entusiasmo del popolo non aveva più limiti, le grida di viva non volevano più cessare; il Re e la Regina erano commossi fino alle lagrime. Cantato il *Te Deum*, che fu accompagnato da 101 colpo di cannone, le LL. MM. si diressero al palazzo per la via di Mercurio e la piazza della Costituzione, festosamente addobbate; dalle finestre piovevano confetti e fiori, e la Regina teneva in mano un magnifico mazzo di fiori, offertole dalle alunne della caposcuola comunale. La Regina indossava un semplicissimo vestito coi colori nazionali, bianco e celeste; il Re portava l'uniforme di generale greco colla gran croce dell'Ordine del Salvatore. Gli astanti proruppero in grida interminabili di evviva, ed i sovrani furono a più riprese costretti ad affacciarsi al balcone e ringraziare il popolo. Quindi la guardia nazionale e la truppa sfilarono dinanzi al palazzo. La sera l'illuminazione era splendida, si può dire che nessuna finestra rimase oscura in tutta la città. Verso le 9 di sera le LL. MM. ed il principe Giovanni percorsero in carrozza scoperta le vie della città, ovunque salutati dalla folla; in tre delle principali piazze suonavano le bande militari; l'illuminazione fu ripetuta anche la seconda e la terza sera, ma sgraziatamente il tempo non favorì troppo la festa.

L'accoglienza dei reali coniugi per parte della capitale fu oltre ogni dire calda ed entusiastica, ed il re Giorgio potè ancora una volta persuadersi che il suo trono è circondato dall'amore e dall'affezione di tutto il popolo greco! Anche nelle altre città del regno l'arrivo dei sovrani in Grecia fu festeggiato con molto entusiasmo. Gli ambasciatori colle loro signore si sono presentati il giorno appresso per porgere le loro congratulazioni alle LL. MM. La settimana ventura si presenteranno le autorità civili e militari, ed avrà pure luogo la rappresentazione dell'*Antigone* di Sofocle nell'antico teatro d'Erode Attico a cielo scoperto. Domani il Re terrà una rassegna di tutta la guardia nazionale d'Atene e di Pireo nel vasto campo di Marte.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 30 novembre:

Dicesi che i reclami per la questione dell'*Alabama* saranno presi in seria considerazione dal Congresso.

Il generale Hancock è arrivato a Nuova Orleans ed ha preso il comando del 5° distretto militare. Ha pubblicato un ordine con cui dichiara la libertà della parola ed il diritto dei processi coi giurati, e dice che deve essere conservato l'*habeas corpus*. I tribunali militari piglieranno la precedenza sulle Corti civili, solo quando queste trascurano i loro doveri o abusano del potere loro conferito.

La Convenzione dell'Alabama ha respinto una ordinanza che vietava i matrimoni tra i bianchi e i negri,

Il radicale di Richmond Hunnicut, che fu arrestato perchè istigava i negri ad ardere le sostanze de' bianchi loro nemici, è sempre sotto cauzione.

Il signor Dickens è sempre a Boston La vendita dei biglietti colà e a Nuova York è stata grandissima.

I Feniani hanno fatto a Nuova York una processione funebre in onore dei feniani giustiziati a Manchester. Cinquemila irlandesi vi presero parte. Il soprintendente della polizia non volle dare una scorta alla processione, allegando che veniva fatta in onore di omicidi di uomini appartenenti alla polizia.

Santa Anna è ammalato all'Avana.

MESSICO. — Si legge nel *Messager franco-américain*, del 20 novembre:

Il telegrafo cubano ci reca le più recenti notizie del Messico, ricevute all'Avana col vapore francese il *Panama*, partito da Vera Cruz il 15.

Il proclama di amnistia appena comparso è stato applicato. Molti prigionieri imperialisti, tra i principali del tempo della guerra, sono stati lasciati liberi. Fra gli altri citeremo il sig. Eloin, già capo del gabinetto dell'imperatore Massimiliano; ha ricuperato il 10 la sua libertà, e desiderando di uscir dal paese o arrivato troppo tardi per partire la stessa sera con la diligenza di Vera Cruz, ha fatto il tragitto a cavallo tutto di un fiato. Il 15 si è imbarcato sul *Panama* per Saint-Nazaire. Lo stesso vapore ha ricondotto anche il principe di Salm-Salm, già aiutante di Massimiliano e suo compagno di armi a Queretaro, e il signor Magnus, ministro di Prussia. Quanto al padre Fisher è sempre in prigione. Il governo messicano, per ragioni rimaste segrete, non ha voluto comprenderlo nell'amnistia.

Il corpo di Massimiliano, consegnato all'ammiraglio Tegethoff è ben conservato nonostante le circostanze che accompagnarono e tennero dietro alla morte dell'arciduca.

Alcuni giorni prima della partenza di Tegethoff la popolazione tedesca di Messico gli offrì un gran banchetto; più di cento persone vi assistevano, tra le quali il sig. Magnus, ministro di Prussia, il quale fece un brindisi all'ammiraglio; egli bevve anche per la futura prosperità del Messico. L'ammiraglio Tegethoff, rispondendo al brindisi del ministro, parlò dell'aumento della marina delle nazioni tedesche, e manifestò il desiderio di vederle sempre alleate nella pace e nella guerra. Il festino durò fino a ora tarda.

Continuano le voci di imbarazzi finanziari, in cui si troverebbe il governo della Repubblica; ma vanno accolte con riserva; ristabilita definitivamente l'autorità di Juarez, gl'incassi regolari aumentarono mercè degli affari che hanno ripreso vigore, segnatamente quelli che riguardano le miniere. Il fisco dee aver riscosso molto dalle ultime, perchè la esportazione di metalli preziosi è grande.

Tutti lamentano gli eccessi perpetrati dalle bande di ladri che infestano la valle di Messico. Arrestano i viaggiatori e catturano anche i ricchi proprietari nelle loro *haicendas* per taglieggiarli. A Messico e nelle adiacenze si organizzano de' Comitati di vigilanza per dar la caccia e punire i banditi.

Il generale Escobedo è nella capitale, e corre voce che presto sarà ministro della guerra. Il generale Diaz è tuttora a Tehuacan, ov'è il quartier generale della sua divisione militare.

VARIETÀ

Vinicultura nel Portogallo.

Per comprendere rettamente le forze produttive di un paese bisogna avere un'idea giusta delle sue condizioni economiche, dello sviluppo della sua attività industriale e del successivo trasformarsi della sua produzione e del suo commercio. Il Portogallo è uno di quei paesi la cui industria è tuttavia limitata alla cultura del suolo e alle industrie che ne derivano. La esportazione è basata sulle materie prime e sui prodotti agricoli. Sicchè tutta politica commerciale o industriale di quel paese pieno di avvenire, dee incoraggiare l'agricoltura.

Vogliamo fare un cenno sulla produzione e sull'importante commercio dei vini.

La malattia della vite ha fatto diminuire assai la raccolta del vino in tutta l'Europa. Nondimeno da tre anni ha perduto molto la sua intensità, mercè lo zolfo e la grande quantità di viti piantate di nuovo.

Nel 1850 la produzione del vino saliva circa a 3,450,000 ettolitri. Dieci anni dopo scese a 2,700,000. Oggi ha raggiunto la cifra primitiva e tende sempre più ad aumentare con delle nuove piantagioni.

Vi è nel Portogallo una grande varietà di vini che procede dalla molteplicità delle esposizioni e dalle differenze considerabili di altezze sopra il livello del mare nei dipartimenti vinicoli. Oltre queste cause naturali, bisogna notare le differenze considerabili nella qualità delle viti, nel mescolare quelle qualità e nel modo di fabbricazione.

Sarebbe impossibile di dare un'idea giusta della varietà dei vini del Portogallo; perfino in quel paese non si conoscono perfettamente tutti i tipi ben caratterizzati dei vini di commercio e anche meno dei vini destinati allo smercio locale. Nei vini molto alcoolizzati vi sono alcune qualità che sono assai note e tenute in grande stima su tutti i mercati. I vini di Porto e di Madera hanno il primo grado tra i vini asciutti e che hanno qualche cosa dei liquori.

Però, sotto quei nomi v'hanno dei vini assai differenti gli uni dagli altri, alcuni di grande valore, altri mediocri. E ciò rende tanto facili le falsificazioni delle quali il commercio dei vini portoghesi e segnatamente dei vini di Porto ha tanta ragione di dolersi.

La legge ha messo termine testè all'antico regime commerciale che sottoponeva i vini di Porto a delle restrizioni, non solo sulla produzione, ma anche alla fabbricazione ed al sistema artificiale di commercio. Con la libertà la produzione tende ad aumentare, e si può sperare che presto la classificazione dei vini destinati al commercio sarà stabilita in modo che dei vini differenti per bontà e per valore non saranno più confusi in un solo tipo, con grande danno del commercio reale e dei solerti agricoltori.

Oltre il vino di Porto vi sono nel Portogallo varie specie di vini, di varie qualità, dai vini leggerissimi e verdi di Minho fino ai vini liquorosi rappresentati dal moscato di Setubal; dai vini simili al Bordeaux ed alla Chablis, creati a Collares ed a Bucellas fino ai vini alcoolini e caldi di Bairrada.

Uno studio fatto da tre professori per incarico avuto dal Governo sui varii sistemi di fabbricazione del vino e sulla natura dei vini del Portogallo è uscito ora alla luce. Quella inchiesta mostra quanto sono variate le regioni vinicole e quanto tende ad estendersi in quel paese la coltura della vite.

I sistemi di fabbricazione variano molto, secondo le varie località e non hanno raggiunto ancora la perfezione desiderabile, massime per i vini leggieri; quanto ai vini alcoolici, benchè vi sia un po' di esagerazione nel sistema che consiste a dargli artificialmente molta forza, si può dire che la fabbricazione è perfetta.

Nella industria vinicola del Portogallo vi è da fare una grande trasformazione e sarà fatta sicuramente.

Per raggiungere questo scopo desiderabile, il Governo cerca di aprire dei nuovi mercati per i vini, e nello stesso tempo ha dato l'incarico ai tre professori sopra allegati di aprire nei principali centri di produzione dei corsi temporanei per la istruzione dei viticultori e prepara la introduzione dei torchi modelli per fabbricare i vini secondo i metodi più perfezionati.

Dal miglioramento dei vini ordinari e dal perfezionamento dei vini superiori deve risultarne per il Portogallo l'aumento, non solo nel suo interesse, ma anche in quello degli altri paesi ai quali il commercio non ha dato le quantità di cui abbisognano.

La consumazione ricerca naturalmente delle qualità differenti secondo i suoi bisogni e secondo le circostanze anormali create dalla moda, ma il commercio serio domanda con ragione la lealtà nei prodotti. Quando il mercato troverà di vini naturali a prezzi moderati, massime i vini ordinari, consumerà in gran copia i prodotti che l'Europa meridionale potrà dargli. La concorrenza tra i paesi vinicoli non è da temersi essendo la produzione inferiore alla consumazione, ma ci vuole la libertà del commercio, la lealtà nei prodotti, la diminuzione dei prezzi per la trasformazione della cultura, e il miglioramento della fabbricazione.

La esportazione dei vini portoghesi per lungo tempo si ristrinse ai vini di Porto e di Madera esclusivamente, oggi si cominciano ad esportare altri vini, segnatamente per l'America. Il mercato inglese per quello che riguarda i vini *ricchi* fa un grande consumo di vini portoghesi; ma quanto ai vini *poveri* (vini ordinari) il commercio non sarà mai considerabile, finchè i diritti della scala alcoolica saranno mantenuti dalla dogana inglese. Quella misura nuoce non solo al Portogallo ed all'Inghilterra, ma a tutti i paesi produttori, perchè bisogna onde la produzione si sviluppi rapidamente in Inghilterra che le classi operaie possano usarne con larghezza.

Per raggiungere quello scopo è indispensabile prima di ottenere il buon mercato e poter dare nei vini ordinari tutti i gradi della forza alcoolica, dal chiaretto sino ai vini bianchi o rossi stimolanti e caldi, per potere indurre il consumatore meno agiato a preferirli alle altre bevande. (Dal *Pays*).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Giornale di Napoli* del 13 ha ricevuto dal sig. Palmieri le seguenti notizie intorno all'eruzione del Vesuvio:

Le lave da due giorni non si versano sul cono del Vesuvio, ma l'attività dinamica della bocca di eruzione continua nel suo maggior vigore acquistato col mancare delle lave. Le materie infuocate sono spinte con impeto ed in copia, per modo da impedire a chicchesia di salire sulla vetta del monte. I muggiti sono fragorosi da mettere paura a' più timidi ed ai più memori abitatori di Torre del Greco, alcuni dei quali si apparecchiavano a partire. All'Osservatorio il suolo da due giorni è agitato in guisa che non solo il sismografo e l'apparecchio di variazione sonosi mostrati oltremodo inquieti, ma spesso le scosse si avvertono da tutti. Le scosse sono ondulatorie, alcune da nord-est a sud-ovest ed altre da est ad ovest. Ci ha dunque forte conato per nuova emissione di lava.

La scorsa notte numerose brigate di curiosi, per lo più forestieri, sono andati nell'*atrio del cavallo* per godere lo spettacolo del fuoco; ma la mancanza della luce ed una nube densa che copriva il cono vesuviano hanno deluse le loro speranze, giacchè non era possibile ascendere sul cono, non solo per la mancanza di un nuovo sentiero, ma pel pericolo dei proiettili infuocati. I curiosi dunque della scorsa notte han dovuto contentarsi di qualche riverbero entro la nube e de' muggiti del vulcano ripetuti dalla bellissima eco delle rupi del monte di Somma.

— La vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, dice l'*Adige* di Verona, continua a procedere nella nostra provincia, dando soddisfacentissimi risultati. Nelle ultime aste tenutesi presso la locale R. intendenza nei giorni 10, 12 e 14 corrente fu assai numeroso il concorso degli aspiranti ed i prezzi di delibera furono di molto superiori a quelli sui quali erasi aperta l'asta, che nella maggior parte erano stati anche aumentati sulla media risultante dagli estremi di legge. Il ricavato complessivo delle vendite eseguite dal 26 ottobre a tutto ieri ammonta all'egregia somma di lire 1,600,000.

Nelle aste tenutesi nei giorni 12 e 13 dicembre 1867 a Mantova vennero, secondo annunzia quella Gazzetta, aggiudicati n° 10 dei lotti compresi nell'elenco pubblicato coll'avviso 22 novembre prossimo passato, n° 16,584-1523, il cui prezzo d'incanto ascendeva a lire 62,022 49 ottenendosi lire 69,610, aumento lire 7587 51.

— La chimica, dice il *Moniteur Universel*, ha testè scoperto una causa di alterazione dei vini in bottiglie, la quale era rimasta ignota sino a questi giorni e alla quale sarà oramai cosa agevole recar rimedio. Questa causa di alterazione consiste nella cattiva qualità del vetro di certe bottiglie. Tutti sanno che il vetro risulta principalmente dalla combinazione della silice fornita dalla sabbia bianca cogli alcali, cioè la soda e la potassa. Questa combinazione, indicata dalla fusione completa delle materie prime, si fa nei forni scaldati ad altissima temperatura, e la spesa del combustibile entra per una parte grandissima nel prezzo di costo delle bottiglie. Per poco che si aumenti la proporzione degli alcali, la fusione non riesce più tanto fuoco ed è per conseguente più economica; ma allora il vetro è alterabile e diviene più o meno solubile al contatto prolungato dell'acqua e è soprattutto al contatto delle soluzioni acide, e in particolare dell'acido tartrico, uno degli elementi principali del vino.

Un giornale agricolo riferisce che un negoziante di Bordeaux ebbe a chiarirsi ultimamente che il vetro di un gran numero di bottiglie erasi fatto opaco. Le bottiglie contenevano vini di grandissimo valore, i quali erano divenuti assolutamente improprii al consumo. Una perizia chimica riconobbe che l'alterazione del vino proveniva dal vizio di fabbricazione delle bottiglie: il vino era stato neutralizzato dagli alcali del vetro. Ora è cosa facile ovviare accidente siffatto: basta a tal uopo far analizzare da periti un campione delle bottiglie che si vogliono empiere di vino.

— Il Governo francese ha sottoposto all'esame del Consiglio di Stato un progetto di legge inteso a migliorare il servizio delle strade ferrate. Le principali disposizioni sono: diminuzione delle tariffe; sicurezza dei viaggiatori; formazione di convogli di lungo corso con vagoni di tutte le classi e con celerità vicina a quella dei convogli espressi; applicazione di apparecchi fumivori alle locomotive.

— La *Gazzetta della Croce* annunzia la morte del signor Dreyhse, l'inventore del nuovo fucile prussiano.

— Il numero delle affezioni infiammatorie degli occhi e delle palpebre sembra sia cresciuto sensibilmente nelle classi operaie, fra le donne soprattutto che si applicano alla tessitura e alla cucitura, dacchè l'uso del petrolio si è sostituito a quello dell'olio nell'illuminazione.

La bianchezza e l'intensità della luce del petrolio, le quali sono evidentemente un vantaggio, hanno per mala ventura l'inconveniente di affaticare la vista più che la chiarezza meno brillante e meno pura dell'olio. Inoltre il petrolio, bruciando negli imperfettissimi apparecchi che l'industria smercia a basso prezzo, svolge molto acido carbonico il quale vizia l'aria dei quartieri e produce congestioni al capo, predisponendo l'organo oculare all'irritazione e all'infiammazione.

Vi sarebbe un mezzo molto semplice, aggiunge il *Salut public* di Lione, di mettersi al riparo da questa nociva influenza. Questo mezzo consiste nel far uso di vetri da lampada colorati in verde. L'industria potrebbe dare questi vetri senza aumento di prezzo, o con un aumento insignificante di uno o due centesimi.

All'uso di vetri siffattamente colorati le donne che lavorano di trine a Nancy, una volta soggette di buona ora e quasi fatalmente ad ogni sorta di mal d'occhi e sovente a cecità totale, debbono da alcuni anni la preservazione loro da questi deplorabili accidenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 14.

Sei mila paraguaiani attaccarono il 3 novembre il campo degli alleati. Questi ebbero 270 ufficiali e 3500 soldati fuori di combattimento. I Paraguaiani occuparono il campo nemico durante 8 ore; s'impadronirono di 300 cannoni e fecero 1500 prigionieri.

Pietroburgo, 15.

Il giornale ultra-slavo, il *Moskova*, venne sospeso per 4 mesi.

Augusta, 15.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una lettera da Berlino, la quale smentisce che dopo il trattato di Nicolsburg, la Prussia abbia offerto alla Francia una rettificazione di frontiere.

Berlino, 15.

La *Gazzetta della Croce* dice che l'idea d'una rettificazione di frontiere non venne punto espressa dalla Prussia, ma da Drouyn de Lhuys.

Lisbona, 15.

Secondo le notizie provenienti da fonte brasiliana, il forte di Humaita fu circondato e le batterie brasiliane dominano il fiume. I Paraguaiani attaccarono il campo degli alleati, ma furono respinti con perdite.

Parigi, 15.

La *Patrie* smentisce che siano avvenute spiegazioni fra Nigra e Rouher in seguito alla pubblicazione del *Libro Verde*. Dice che la redazione del *Libro verde* non può dar luogo ad alcuna discussione.

L'*Etendard* smentisce la voce corsa che il progetto d'una Conferenza ristretta sia stato abbandonato. Dice che i rappresentanti della Russia, dell'Inghilterra, della Prussia e dell'Austria si riuniranno fra breve col march. di Moustier per fissare le basi della futura riunione generale.

Bruxelles, 15.

Rogier acconsentì di rimanere al Ministero. Credesi che vi rimarrà pure Frère-Orban.

Roma, 15,

Il cardinale d'Andrea è ritornato.

Nuova York, 15.

L'*Herald* pubblica un dispaccio dall'Avana, in data del 12, il quale assicura che la Spagna ha offerto di vendere le isole di Cuba e di Porto Ricco agli Stati Uniti per 150 milioni di dollari.

Londra, 16.

Ieri non venne punto turbata la tranquillità in tutta l'Irlanda. Le manifestazioni dei feniani, che erano state annunziate, non ebbero luogo stante le grandi precauzioni adottate da per tutto dalla polizia.

Vienna, 16.

La *Debatte* assicura che il gabinetto inglese insiste vivamente presso il Governo francese perchè si metta d'accordo direttamente coll'Italia.

Lo stesso giornale dice che le potenze d'Europa avrebbero adottato un'attitudine più favorevole alla convocazione della Conferenza.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 dicembre 1867, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro nel sud, ma nel nord si verificò un abbassamento di 5 mm. con uragano di nord-ovest. Le pressioni sono poco sotto la normale. Cielo generalmente coperto e mare mosso specialmente nel mezzogiorno; domina forte il vento di ovest.

Una burrasca di sud-ovest attraversa il centro d'Europa, dove il barometro si è abbassato di 20 mm. e a Bruxelles di 10 mm.

Qui il barometro è sceso di 5 mm. nella mattina. È molto probabile che la burrasca passi sui nostri mari.

Avviso ai capitani di porto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 15 dicembre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755 5	mm 750, 7	mm 749, 0
Termometro centigrado	3 0	7, 5	4, 0
Umidità relativa	71, 0	60 0	68 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	SE debole	E debole

Temperatura massima .... + 8,0
Temperatura minima .... — 1,0
Minima nella notte del 16 dicembre + 2,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 16 dicembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1867		51 65	51 60	51 57½	51 55	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 ottob. 1867		69 25	69 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0[0	» »		34 25	34 15	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	1420	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	1000	» »	» »	» »	» »	1600	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0[0 ..	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane ..	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle suddette ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 luglio 1867	500	163 »	162 ½	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali ...	» 1 luglio 1867	500	200 »	196 ½	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	120 »	
Obblig. dem. 5 0[0 in ser. comp.	»	505	403 »	402 ¾	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 ..	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	» 2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser. ...	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0[0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 25	
3 0[0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 12	28 10
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	111 ⅝	111 ⅜
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 40	22 38
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0 51 60 - 57 ½ per fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI FIORENZUOLA D'ARDA

Avviso d'asta

Per vendita di beni ecclesiastici passati al Demanio.

Si fa noto al pubblico che il primo incanto tenutosi in quest'uffizio oggi stesso per la vendita dei sotto descritti beni ecclesiastici passati al demanio essendo riuscito deserto per difetto di concorrenti, e dovendosi perciò, a termini del disposto dagli articoli 12 della legge 15 agosto 1867 e 100 del relativo regolamento, tenersene un secondo, desso avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 del corrente dicembre in questo stesso uffizio, davanti al sottoprefetto del circondario o chi per esso, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale istituita colla legge summentovata e di un rappsesentante l'Amministrazione finanziaria e coll'opera del segretario infrascritto.

Detto incanto seguirà col metodo delle schede segrete.

Ciascun offerente rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede l'incanto, e ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato comprovante il fatto deposito del decimo del prezzo d'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello dei concorrenti che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso che due o più persone abbiano fatto offerte di un prezzo eguale, e non si siano avute offerte migliori, gli offerenti verranno invitati ad una gara tra loro.

Ove non consentissero di venire alla gara, sarà estratta a sorte una delle offerte e questa sarà preferita.

Presentandosi anche un solo oblatore, si procederà all'aggiudicazione a favore del medesimo, purchè la sua offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

Si ritengono ferme del resto tutte le altre condizioni previste dal primitivo avviso d'asta non che quelle portate dai capitolati, tabelle e documenti relativi, dei quali chiunque potrà prendere visione in quest'uffizio tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane.

Numero d'ordine	N° corrispondente dell'elenco e della tabella	Descrizione sommaria degli stabili — Comuni o luoghi ove sono situati	Descrizione sommaria degli stabili — Loro natura, denominazione e provenienza	Superficie in misura metrico-decimale	Superficie in misura locale	Prezzo sul quale si apriranno gli incanti	Valore presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo dello stabile	Diritti e pesi inerenti ai fondi	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta
				E. A. C.	Pert. T.				
1	3	Carpaneto	Fondo coltivo semplice, coltivo vitato, prativo, con fabbricato in parte colonico, composto di due corpi di terra denominato i Borotti, proveniente dalle Carmelitane Scalze di Piacenza.	25 56 80	283 »	36,294 61	610 »	»	3,629 46
2	24	Monticelli d'Ongina	Fondo coltivo nudo, coltivo alberato vitato, prativo artificiale, con fabbricato colonico, composto di due corpi terra, denominato Rovere piccola, proveniente dalle Carmelitane suddette.	8 83 61	115 23	10,442 21	140 50	»	1,044 22
3	25	Idem	Fondo coltivo nudo, coltivo vitato alberato, prativo artificiale, con fabbricato colonico, denominato Rovere grande, proveniente dalle Carmelitane suddette.	17 84 16	234 3	19,218 60	291 »	»	1,921 86

Fiorenzuola d'Arda, 9 dicembre 1867.

4380 — *Il Segretario* EMINA.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Essendo andati deserti i lotti infradescritti per la vendita di beni dell'asse ecclesiastico negli incanti tenutisi rispettivamente in Pistoia il giorno 11 corrente mese; in Pontassieve il giorno 12 detto; ed in Firenze il giorno 13 sempre corrente mese di dicembre;

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nei luoghi indicati nella colonna n. 7 del presente sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge, e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. finanze, alle ore dieci (10) ant. dei giorni pure indicati in detta colonna numero 7 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e miglior offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo a schede segrete nel modo prescritto dall'articolo 105 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Si procederà all'aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 0/0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e coi documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio della direzione demaniale di Firenze e negli uffici di registro di Pistoia e Pontassieve, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Luogo e giorno in cui saranno tenuti gl'incanti
1	2	3	4	5	6	7
1	232	Un appezzamento di terra castagnata nel popolo di Spignana, in luogo detto Piagge.	S. Marcello	94 79	9 47	21 dicembre 1867, nella sala comun. di Pistoia.
2	544	Case in Figline, di cui una in via Borgo Maestra avente il n. 105, e l'altra contigua alla precedente marcata di n. 104, uno stanzone ad uso di tinaia ed una bottega in via del Canto a Romano.	Figline	4,994 37	499 43	30 dicembre 1867, nella sala com. di Pontass.
3	595	Un podere con casa colonica ed annessi di terreno lavorativo con bosco ceduo e pasture in luogo detto le Pozzole.	Fiesole e Pontassieve	19,344 53	1,934 45	28 dicembre 1867, nell'uffizio della direzione demaniale sulla piazza dei Giudici, 1.

Firenze, 14 dicembre 1867.

4369 — *Il Direttore* Cantamessa.

Atto di citazione

per pubblici proclami

autorizzata con decreto del R. tribunale civile e correzionale di Milano avanti il R. tribunale stesso.

L'anno mille ottocento sessantasette ed alli dieci di dicembre, nella città di Milano.

Alla richiesta del dottor Giuseppe Delmati, domiciliato e residente in Milano, con domicilio eletto, per ogni conseguente effetto del presente atto e successivi, presso del signor cav. avvocato Jacopo Baisini, esercente e residente in Milano, via Fatebenefratelli, numero 15,

Io sottoscritto Bergomi Michele, usciere addetto al regio tribunale civile e correzionale di Milano, premetto quanto segue:

In seguito alla prolazione della sentenza graduatoria 12 luglio 1859, al numero 6805, emanata dal già tribunale provinciale di Milano nel concorso degli oberati Giosuè e Giuseppe fratelli Ponti, l'ora defunto avvocato Francesco Delmati, altro fra i creditori insinuati, presentava, in data 3 dicembre stesso anno 1859, petizione ossia gravame di priorità ed instanza per nomina di patrocinatore comune.

In essa chiedeva:

1° Doversi in parziale riforma del disposto della graduatoria 12 luglio 1859 sopraccennata, al numero 2 della classe 1ª collocare e ritenere collocato in detta classe al detto numero esso avvocato Delmati pel credito di m. lire 6,000, importo del canone dovutogli dal 29 settembre 1849 al 29 settembre 1850; non che pei successivi, qual direttario del corpo di case descritte al numero 2 e 3 dell'avanti classe, giusta la sentenza 21 dicembre 1855, numero 14434; cogli interessi del 5 per 100 all'anno dal 29 marzo 1850 in poi sulla prima rata di austriache lire 3,000 di tale canone, e dall'epoca della relativa scadenza sulle successive rate di canoni ed interessi possa essere soddisfatto coi frutti dell'utile dominio dell'anzidetto corpo di case, non che col prezzo dell'utile dominio medesimo, con avvertenza che quanto a tale prezzo dovranno posteriormente al direttario essere nel riparto collocati i creditori nominati sotto i numeri 1 al 30 inclusivamente della classe seconda, mentre quanto ai frutti dovrà essere prevalente il diritto del direttario.

2° Doversi pure in parziale riforma della suddetta graduatoria collocare e ritenersi collocato al numero 3 della classe 1ª lo stesso avvocato Delmati tanto per il credito di austriache lire 30,000, importo dei canoni dovutogli dall'11 novembre 1848 all'11 novembre 1850 qual direttario del tenimento detto di Permanengo e Torre Pallavicino, descritto al numero 2 dell'avanti classe, giusta la sentenza 31 dicembre 1855; coi rispettivi interessi del 5 per 100 all'anno dall'11 novembre 1849 in avanti sulla prima annata del canone stesso, di austriache lire 15,000, e dall'11 maggio 1850 in avanti sulla rata semestrale di austriache lire 7,500 in detto giorno scaduta, e dall'11 novembre 1850 in poi sull'altra rata nello stesso giorno scaduta di simili austriache lire 7,500; quanto per li canoni ulteriori di austriache lire 15,000 all'anno maturati dall'11 novembre 1850 all'11 novembre 1857 in rate semestrali di austriache lire 7,500 ciascheduna, coi rispettivi interessi nella suddetta ragione dalle singole scadenze in poi; e solamente in quanto tali crediti di canoni e relativi interessi possono essere soddisfatti coi frutti dell'anzidetto tenimento, a preferenza dei creditori ipotecarii.

E per il subordinato caso che non venisse ammessa la collocazione dall'attore addomandata come in detto secondo capo:

3° Doversi riformare e ritenersi riformata l'avvertenza ripetuta al capo 3 della classe 1ª quanto al credito dell'attore, ivi collocato nel senso che debba, rapporto ai frutti, limitarsi la ragione dei creditori ipotecarii sui soli frutti del tenimento all'11 novembre 1850 sopra questi, quanto agli interessi dei loro crediti per quelli che decorsero solamente a detta epoca 11 novembre 1850; salva e riservata del resto ogni altra azione e ragione, e protestate le spese.

La causa promossa colla petizione suddetta trovasi tuttora pendente, per non essersi mai potuto eseguire nelle vie ordinarie le notificazioni ai molti creditori

Aggiungasi poi che attualmente le difficoltà di notiziare i creditori si sono accresciute a mille doppi, avvegnachè nel frattempo molti degli originarli creditori sono morti, e la loro rappresentanza si è divisa e suddivisa in numerosi capi, divenendo per tal fatta moltiplicato il numero, e difficilissimo, per non dire impossibile, il sapere l'attuale domicilio di parte dei medesimi.

D'altronde il richiedente sig. dottor Giuseppe Delmati, volendo finalmente riassumere la causa come sopra iniziata dall'avvocato Delmati, anche per l'interesse di tutti i creditori, e dovendo per ciò fare convenire in giudizio l'amministratore del concorso Ponti e tutti i creditori ed uniformarsi alle leggi vigenti, non trovò altro mezzo che ricorrere al R. tribunale civile e correzionale di Milano, onde per superare tante difficoltà accordasse la citazione per pubblici proclami; ed il R. tribunale accogliendo nella sua saviezza la troppo giusta domanda, con suo decreto 9 novembre p. p., registrato con marca da bollo da lire 1 10, autorizzò la chiesta citazione di tutti i creditori qui sotto nominati per pubblici proclami, a comparire all'udienza del giorno 21 gennaio 1868, alle ore 11 antimeridiane, avanti la sezione 4ª, con che però siano citati nelle vie ordinarie, tra i molti, i creditori seguenti:

1° Antonio Rogorini - 2° Locati Vitaliano - 3° Ing Francesco Sterza - 4° ing. Achille Cavallini - 5° Caterina Pirovano - 6° Caccia Vincenzo, residenti in Milano.

Tutto ciò esposto:

Io detto e sottoscritto usciere, conformemente al decreto del sullodato R. tribunale suaccennato, e per gli effetti tutti sopranarrati, cito a comparire avanti il R. tribunale civile e correzionale di Milano, all'udienza del giorno 21 (ventuno) gennaio 1868, ore 11 ant., sezione 4ª, i signori:

1° Antonio Rogorini residente in Milano, via Fustagnari, n° 3.

2° Locati Vitaliano residente in Milano, corso di Porta Romana, n 80.

3° Ing Francesco Sterza di Milano, in via Durini, n. 18.

4° Ing. Achille Cavallini di Milano, via Brera, n. 8.

5° Pirovano Catterina di Milano, via Mulino delle Armi, n. 41.

6° Caccia Vincenzo di Milano, corso di Porta Nuova, numero 26, creditori; non che

7° Il signor avv. Paolo Carizzoni di Milano qual curatore, ed

8° Rag Carlo Gajotti qual amministratore del concorso Ponti; e tutti questi nelle vie ordinarie.

Quindi, per pubblici proclami, mediante inserzione della presente sul giornale in Milano *La Lombardia* e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giusta il succitato decreto, cito i signori:

1° Pozzi Antonio, oste di Villanova, mandamento di Romano

2° Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Calimero, rappresentata dai signori D Angelo Cattaneo preposto, ing. Mezzanotte Carlo e cav. Antonio Binda.

3° Teresa Merlo vedova Porati, e per essa le figlie eredi Teresa e Giuseppa Porati, rappresentate dal sig. Monti Giovanni di Milano.

4° Sala dottor Giuseppe, e per esso l'erede don Gaetano Sala parroco di Sammiago.

5° Francesco e Giovanna coniugi Panigada di Milano.

6° Angiola Fedeli maritata Albini, e per essa la giacente eredità, rappresentata dal curatore avv. Filippo Berretta di Pavia.

7° Bianchi avv. Luigi, e per esso i figli ed eredi avv. G.o Battista, Caterina ed Elena di San Colombano al Lambro.

8° Luigi Sterza di Vimercate. Annetta Sterza di San Colombano, Maria Sterza, e per essa il figlio Pietro Cursi di Milano.

9° Mauri dottor Giuseppe, e per esso le eredi Maddalena e Marietta sorelle Maderna di Milano.

10 Rosa Paccierini, e per essa i cessionari Stefano Elettimia fratelli Colonnetti, rappresentati dal dottor Giuseppe Sormani di Milano.

11. Roncajoli Luigi, e per esso il cessionario Edoardo Bonassola.

12. Lajonè Giacomina, e per essa i cessionari rag Giuseppe Asti e Paolina Oldani di Milano.

13 Marchese Gioachino D'Adda, e nascituri dal marchese Gerolamo D'Adda di Milano.

14. Nascituri dal marchese Luigi D'Adda di Vimercate.

15. Borella Natalina, e per essa gli eredi Filippo, Angela e Luigia Pomè di Milano.

16. Ratti Teresa, e per essa l'erede Paolo Macchi di Milano.

17. Cottini Giambattista, e per esso la figlia minore Enrichetta, rappresentata dal tutore Luigi De Luigi d'Intra.

18. Mombelli David di Milano, assente e d'ignota dimora.

19. Lancia Matteo, e per esso il deputato curatore avv. Carlo Pineroli di Milano.

20. Granata Gaetano e Longhi Teresa di Milano.

21. Bianchi Giuseppa, Paolo ed Antonia di Milano, in rappresentanza del defunto fratello Pietro Bianchi.

22. Orani sacerdote Ambrogio di Milano.

23. Maria Ambrosiana Ponti, e per essa le figlie Luigia, Antonietta, Giuseppa e Giovanna Ponti di Milano.

24. Bussi avvocato Alessandro, curatore dei nascituri di Giuseppa Ponti.

25. Ferrari avv. Pompeo, curatore dei nascituri di Marianna Ponti di Milano.

26 Carlo Valerio, e per esso Angela, Luigia, Giulia, Baldassare, Alessandro, Carlo, Domenico, Siro e Pietro Valerio di Milano.

27. Castelli Paolo di Milano. - 28. Rosa Perego di Milano, per sè e quale tutrice dei figli Cesare ed Emilio Mangiagalli.

29 Pirolini Carlo, e per esso la figlie Annunciata e Letizia, rappresentate dalla madre tutrice Maria Casalini - 30. Gaetano Rossi.

31. Clerici Ambrogio di Milano, anche quale erede della moglie Luigia Albizzati di Milano. - 32 Luigi Monfrini, e per esso Luigi Folli di Milano.

33 Brentani Pietro. - 34. Bianchi Innocenzo. - 35. Ditta Bernardino Martignoni - 36. Boschetti Amalia di Milano. - 37. Pariani Luigi. - 38. Gini Giovanni - 39. Cassani dottor Giuseppe. - 40. Biffi Paolo - 41. Pozzi ragioniere Luigi. - 42 Crippa ragioniere Lodovico. - 43. Missaglia Giosuè. - 44. Binda Giambattista - 45 Ditta Origoni Giovanni Giuseppe. - 46. Polli Natale. - 47. Valaperta Giovanni. - 48. Candiani Paolo. - 49. Tettamanzi ing. Francesco - 50 Giulia Bianchi vedova Valtorta, e per essa il figlio Giovanni Valtorta, anche qual tutore dei fratelli Marianna, Laura, Carolina, Ferdinando ed Eugenia. - 51. Marcellino Valtorta - 52. Bassi Giuseppe. - 53. Giuseppe Antonio Pozzi. - 54 Ditta Giacomo Carlo e Taroni. - 55. Martini Felice. - 56 Longhi Carlo. - 57. Negri Pompeo di Milano.

Con avvertenza che il richiedente signor dottore Giuseppe Delmati sarà rappresentato in giudizio dal sunnominato signor avv. cav Jacopo Baisini di lui procuratore, e che saranno comunicati all'udienza tutti i documenti, sui quali all'appoggio di quanto sopra il richiedente stesso si fonda.

La presente copia di citazione ho fatta inserire sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, conformemente al decreto entro indicato.

4365 — BERGOMI MICHELE, usciere.

Notificazione.

Sulle istanze della Domenica Sidoli, autorizzata dal marito Antonio Bossi, proprietaria residente a Lazzara di Campello, mandamento di Bardi, avente a procuratore il sottoscritto,

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con decreto in data 21 dicembre 1866 ha ordinato che siano assunte informazioni all'oggetto di constatare l'assenza di Giacomo Sidoli del fu Giuseppe, già domiciliato a Casagrossa di Sidolo, comune di Bardi.

Piacenza, 12 novembre 1867.

3671 — CARLO COSTA, proc. capo.

Editto.

Alla pubblica udienza che dal tribunale civile e correzionale di Grosseto sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del dì sette febbraio 1868 avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni dalla signora Maddalena Castellari ne'Bonfanti, possidente domiciliata in Siena, nella qualità di erede di Ambrogio Castellari, espropriati in danno di Angiolo, Giacomo, Luciano ed Alessandro fratelli Gaggioli, possidenti domiciliati a Duriano.

Il detto incanto è quello medesimo che doveva aver luogo alla pubblica udienza del detto tribunale del 20 settembre 1867, e del quale venne dato avviso al pubblico mediante inserzioni contenute nella *Gazzetta Ufficiale* degli 11 e 12 luglio 1867, di numero 188, 189.

4346 — Dott. ISIDORO FERRINI.

4374 Avviso.

Firenze, 15 dicembre 1867.

La impresa del R. Teatro della Pergola, condotta dal signor Monari-Rocca, essendo cessata per decadenza pronunziata dal tribunale competente, la R. Accademia degli Immobili ha deliberato di assumerla per proprio conto, ed ha nominato una Commissione che fin d'ora indefessamente si occupa onde nel miglior modo possibile incominciare la stagione di carneval-quaresima circa l'epoca consueta, e colla maggior sollecitudine verrà pubblicato il relativo cartellone.

In pari tempo si rende noto che la Commissione suddetta ha nominato a suo rappresentante, fino a nuove disposizioni, il sig. Cesare Boccabadati.

Editto di vendita.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Angiolo Palanti del dì 4 decembre corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto rende noto che la mattina del prossimo dì 26, a ore 10, saranno esposte all'incanto diverse telerie esistenti in un magazzino sulla piazza dell'Olio dietro l'Arcivescovado per rilasciarsi in un sol lotto o lotti separati al maggiore e migliore offerente a pronti contanti e a tutte spese d'incanto, liberazione, registro, ecc., del compratore o compratori.

Li 14 dicembre 1867.

4364 — F. NANNEI, vice canc.

Pretura di Voghera.

A mente dell'articolo 955 del Codice civile, il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che in verbale tre dicembre volgente fu fatta dichiarazione di accettare col legale benefizio dell'inventario la eredità abbandonata dal fu avvocato don Carlo Gallini fu avvocato cav. senatore don Gio. Matteo, morto in Voghera il ventuno del mese di giugno decorso, nell'interesse delli figli minori del suddetto defunto donna Angioletta di primo letto; donna Maria e don Carlo di secondo letto; rappresentata la prima dal tutore testamentario Rati-Opizzone cav. don Antonio residente a Tortona; gli altri due dalla loro madre donna Emilia Massa-Gazzino vedova Gallini, residente a Voghera.

Voghera, 13 dicembre 1867.

4371 — G. BRACO, vice canc.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di seguito deliberamento

A tenore dell'avviso d'asta del 24 novembre p. pass. la Commissione d'incanti del Ministero della marina si radunò al mezzodì del 14 corr. mese all'oggetto di verificare pubblicamente le offerte che fossero state trasmesse in tempo utile per il secondo incanto, essendo andato deserto il primo, dello appalto per la provvista alla R. marina nel 1° dipartimento di 350 metri cubi di legname di pino di Riga, per la somma di lire 55,300.

Una offerta regolarmente pervenne a questo Ministero corredata dal certificato di eseguito deposito.

Procedutosi all'apertura della medesima risultò essere stata trasmessa dalla ditta Mowingkel ed Huffer e contenere il ribasso di lire 5 50 per cento.

Avendo una tale offerta superato il ribasso contenuto nella scheda ministeriale, venne alla ditta summentovata aggiudicato provvisoriamente l'appalto.

Di ciò si rende consapevole il pubblico, avvertendo chiunque voglia presentare il ribasso del ventesimo che il termine utile a proporlo è di giorni 15 e decorre a contare dalla data del presente. È necessario quindi che le offerte siano consegnate alla posta nel modo già detto per quelle prime negli avvisi d'asta del 24 novembre p. p., non più tardi del 29 corr.

Al mezzodì del giorno 4 gennaio p. v. le offerte pervenute saranno pubblicamente aperte, e la Commissione d'incanti verificherà se il ventesimo sia stato regolarmente proposto: in caso affermativo disporrà pel reincanto, in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva.

Firenze, 15 dicembre 1867.

4381 — *Il Segretario ai Contratti* Celesia.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono gli interessati che in relazione al prescritto dagli articoli 11 e 15 della convenzione 31 ottobre 1864 e 30 del regolamento approvato col R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, il giorno 7 del prossimo venturo gennaio 1868, alle ore 12 meridiane, con intervento del delegato governativo, alla presenza del Consiglio di amministrazione di questa Società, in adunanza pubblica nella sede della Società stessa, in questa città, via Sant'Egidio, n. 24, piano primo, avrà luogo la terza estrazione di una serie delle obbligazioni demaniali onde effettuarne il rimborso a cominciare dal 1° aprile 1868.

Firenze, addì 15 dicembre 1867.

4377 — L'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i presentatori dei certificati d'azione di questa Società che a partire dal 1° gennaio prossimo le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze ed in Torino pagheranno in lire 3 75 per cadauna azione l'interesse semestrale dovuto sui decimi versati.

Firenze, addì 15 dicembre 1867.

4378 — La Direzione.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Gonnosfanadiga.

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 26 dicembre 1866 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Gonnosfanadiga, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate Monte Linas, Pardu-Atzei. — È composta di aratori a terre a seminerio, pascoli cespugliati, pascoli nudi e selve ghiandifere con elci e soveri, aventi assieme la superficie di ettari 2504 04 52.

La frazione Monte Linas è situata nelle regioni Monte Linas, Pala is ruinas, Miu cani, Fenugu e Zibiri, Canali su pirastu, perda Graxiola, Forrada acca, begarus e s'enna sa cirra, Ros Arbas, s'enna de is feurras e corongiu de tenui, perda Graxiola, Forrada, acca begarus e s'enna sa Tirra, Nipis, riu Burteddas, Acqua is prunas, s'enna sa casassa e sa casa is Massaius, pitzu cani, genna niviri, sa serra sa perda e su riu e guba, Cucuoni bau, ziu Belloi e cucuoni sa Mairi, pola is ruinas, uni cani, Fenugu e Zibiri fino a genna morata perda piluda e s'ambriga, sperri suas, Nuraxeu sa pala de lina segada da rio Siseddu, a Eoa de suerras, pitzu cani e Geniau. Confina: a tramontana, coi terreni privati e comunali del comune stesso per mezzo di rette determinate dai punti detti sa mitza lierus, pala su margini, sedda is Peringinus, bau is cuccuras, Mitza moi cani, Terra Luigi pitorzu, Pala is ruinas, Pala is serinturas, sa serra sa perda, pala sa turri, sa coa de scierrus, s'entrada de pizzu cani, Chiususo Giuseppe Serbazzu, perda Genniau fino ad incontrare il punto ove comincia la linea divisoria del terreno ademprivile in due lotti; a levante, coi terreni ademprivili del lotto A seguendo l'andamento della catena del Monte Linnas, la quale serve di linea divisoria dei terreni ademprivili in due lotti passando per i punti detti N. Serbaceni, punta riu e baccas, punta riu burteddus, Monte Linas, casu saliu o cambedda, su canali su pirastu, sa spendula linas; a mezzogiorno, coi terreni della contea d'Oridda e con quelli del comune di Fluminimaggiore per mezzo delle rette determinate dai punti detti Muru mannu, Rocca muru mannu, Monte Arisoni, s'ena acqua is Gunturgius, Genna sa cirra, Cuccuru arrabu, is abiois, casa de is massaius; a ponente, per mezzo di una retta e dell'addamento del fiume Terra Maistrus.

La frazione Pardu-Atzei è situata nelle regioni Pardu-Atzei, su fundu, sanai e sortu su cauli, su cauli e is Medeaus. Confina: a tramontana e levante, coi terreni privati del comune Guspini per mezzo delle rette determinate dai punti detti Genna arrizola punta, Genna arrizola, Monti Niedu, su paris de Nureci; a mezzogiorno, coi terreni privati del lotto stesso per mezzo di rette descritte dai punti genna Lada, genna ciaergia, su saltatroxiu de monti nieddu e per mezzo dell'andamento de riu Gutturu Urbudas per metri 2310; a ponente coi terreni privati del comune di Arbus per mezzo di una retta di metri 523 fino ad arrivare al punto detto genna Arizzola punta.

Pardu-Atzei (tratto meridionale) confina: a tramontana, coi terreni del lotto stesso per mezzo di rette che dividono il ghiandifero dai detti terreni privati; a levante, per mezzo di due rette determinate dai punti detti genna pira matta, Rocca scala segada, genna floro, che servono di limite coi terreni ademprivili e privati del comune di Guspini; a mezzogiorno e ponente, coi terreni privati del comune di Arbus, per mezzo di rette descritte dai punti detti Arquento sino al incontrare sulla linea d'Arquenteddu sa genna, ove termina i terreni ademprivili del salto Pardu-Atzei.

3790 — *Il Direttore tecnico* Achille Aprosio.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.